

# enden

A cura del Comitato  
della  
"Lista Endinese.."

Via S. Giorgio, 30

NUMERO UNICO  
SETTEMBRE 1973

## SOMMARIO

- NOTA POLITICA DELLA REDAZIONE
- LA LISTA ENDINESE SUI PREZZI
- SPECULAZIONE E CAROVITA
- LA LISTA ENDINESE SUI BUONI LIBRO
- IL DITO NELL'OCCHIO
- PER UNA NUOVA POLITICA CULTURALE A  
ENDINE
- IL COMITATO SANITARIO DI ZONA

## N O T A P O L I T I C A

Il governo Andreotti, divenuto uno dei governi più impopolari per la sua politica di destra sostenuta dai fascisti, se ne è andato. Il suo posto è stato preso da un governo di centro sinistra. Con questo atto la crisi politica non si è ancora risolta. Rimangono tutti i problemi e i mali della nostra società che erano alla base di ogni crisi governativa. Essi, si sono ulteriormente aggravati, in modo particolare, i problemi che riguardano la lievitazione dei prezzi che riducono costantemente il potere di acquisto dei salari, i problemi della strutturazione sanitaria e quelli connessi alla occupazione, alla ripresa economica, al mezzogiorno, all'agricoltura, alla scuola e alla degradazione dell'ambiente naturale. Il nuovo governo, che rappresenta un passo in avanti rispetto al governo Andreotti, non ha ancora indicato al Paese un preciso programma e compiuto delle scelte. I prossimi mesi dovranno essere un banco di prova per quanto riguarda gli indirizzi dello sviluppo economico e sociale, i nuovi indirizzi di politica interna ed estera e i rapporti nuovi che dovrebbero intercorrere tra lo Stato e i cittadini e fra le forze politiche.

Nella concretizzazione delle scelte non potranno certo essere rievocate le insufficienze del passato governo di centro sinistra. Occorre aprire un capitolo nuovo nella situazione politica italiana.

Nella sconfitta del governo Andreotti, il nuovo governo, deve mantenere l'impegno antifascista orientando in questo senso l'azione dei pubblici poteri e dell'apparato dello Stato a colpire la trama nera e il disegno eversivo che vi è alla base della violenza fascista. Ma sappiamo anche, che una lotta in questa direzione deve recidere le radici sociali del fascismo e della reazione, rafforzando gli istituti di democrazia, attuando la Carta Costituzionale, accogliendo le istanze dei lavoratori che sono rivolte al rinnovamento della società.

LA LISTA ENDINESE SUI PREZZI

Pubbllichiamo il testo della lettera che i consiglieri comunali della Lista Endinese hanno inviato al Sindaco di Endine: in data 4 agosto per sollecitare alcune iniziative inerenti al controllo dei prezzi dei generi alimentari.

La lettera, a tutt'oggi, non ha avuto ancora una risposta.

Egr. Sig. Sindaco,

i sottoscritti consiglieri comunali La invitano a promuovere urgentemente un incontro tra il Consiglio Comunale, gli esercenti delle botteghe di generi alimentari e la popolazione di Endine Gaiano per esaminare la situazione verificatasi in seguito all'entrata in vigore delle disposizioni governative riguardanti "il blocco dei prezzi". Non si può non constatare infatti che, per quanto riguarda in modo particolare i generi alimentari, i provvedimenti governativi siano carenti di adeguate misure capaci di stroncare l'aumento dei prezzi provocato dalle speculazioni effettuate da industrie, grossisti ed intermediari.

Si rende quindi necessaria una più decisa azione contro il caro vita, che impegni a fianco delle forze politiche e sindacali, anche gli Enti Locali e in forma diretta le amministrazioni comunali.

Nell'incontro sopraddetto, ad avviso dei firmatari, dovrebbero essere discusse iniziative utili:

- per un efficace controllo sui prezzi al minuto dei generi alimentari;
- per dare agli esercenti del Comune strumenti di difesa contro eventuali aumenti dei prezzi effettuati dai grossisti loro fornitori;
- per individuare misure calmieratrici da realizzare con la partecipazione del Comune nelle forme che si riterranno più idonee tra quelle che emergeranno dalla discussione.

Con l'augurio che l'invito rivolto Le trovi una risposta confacente agli interessi della popolazione endinese, che di questa realtà soffre le tristi conseguenze, porgono distinti saluti.

I CONSIGLIERI COMUNALI  
Giacinto Brighenti-Pietro Ziboni

# SPECULAZIONE - CAROVITA

Che il sistema distributivo italiano sia decrepito non è una novità. Nessun altro paese europeo conta un numero di negozi al dettaglio così elevato come il nostro e questo naturalmente si riflette negativamente sui prezzi; ma questo forse non è l'aspetto più importante, anche se il più evidente, del nostro malandato sistema distributivo.

Le ultime vicende del blocco dei prezzi di un certo numero di generi alimentari ha avuto a mio avviso una influenza in gran parte solo psicologica in quanto ci ha ammansito una serie di altri paurosi aumenti che si sono verificati ad esempio in tutto il settore dell'abbigliamento.

La grande speculazione internazionale gioca un ruolo decisivo, ma anche gli speculatori nostri non sono da meno: le recenti vicende sull'imboscamiento di milioni di q.li di grano tendente a far salire il prezzo del pane e della pasta ripropongono ancora una volta il problema del significato vero del libero mercato. Il gioco di questi speculatori (e ciò è ancora più grave) sembra sia stato tranquillamente facilitato dalla Federconsorzi che avrebbe messo a disposizione i suoi magazzini e ciò riguarda s'intende il funzionamento degli organi pubblici ed il ruolo specifico svolto da questo organismo nella spirale speculativa. La speculazione comunque non è peculiare caratteristica del grano, ma essa si sviluppa largamente in tutti i settori. Tanto per restare in argomento la carne è il più tipico genere alimentare su cui i grossisti importatori fanno il bello e il cattivo tempo come vogliono e lo Stato rimane tranquillo a guardare, anzi, in finanza. Servono a ben poco le visite del nostro ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi di tanto in tanto fa in America ad implorare la comprensione e l'aiuto dagli amici americani, la più recente in ordine cronologico è quello in merito al prezzo della Soia, perchè il punto centrale della questione è quello dei generali indirizzi di politica agraria che sono ben lontani dalla realtà agricola italiana.

Elio Berlai

*Monopoli e industriali:*

**LA FABBRICA  
DEL CAROVITA**



LA LISTA ENDINESE SUI BUONI LIBRO

---

Pubblichiamo il testo dell'interpellanza che un consigliere comunale della lista Endinese ha presentato al Sindaco di Endine in data 29 agosto in merito alla distribuzione dei buoni libro agli studenti della scuola media.

Egr. Sig. Sindaco,

La invito ad iscriverne all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Comunale il seguente argomento:

DISTRUBUZIONE DI BUONI LIBRO AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA DI ENDINE GAIANO.

La richiesta parte dalla constatazione che per il Comune di Endine Gaiano non è ancora stata fissata, da parte del Consiglio Comunale, una regolamentazione per quanto riguarda i criteri di distribuzione dei buoni libro.

Il problema dei buoni libro è tale in Italia perchè il governo non ha adottato tutti i provvedimenti necessari per concretizzare il principio della scuola obbligatoria e gratuita. Per questo altri enti, i comuni in primo luogo, sono costretti ad intervenire per ovviare, almeno parzialmente, alle carenze in atto.

Ma questi enti, ed i comuni in primo luogo, debbono anche intervenire per smantellare tutte quelle strutture che mantengono i servizi sociali a livello di beneficenza.

Perchè dunque il Comune che stanziava ogni anno somme per interventi nel campo scolastico, non può gestire l'intera somma, ed organizzare tutta l'assistenza sociale scolastica?

Il primo passo da compiere per modificare l'attuale centralismo amministrativo, deve consistere ai comuni di partecipare alla determinazione dei criteri per distribuire le somme stanziata dalla Regione per l'assistenza scolastica e per rivendicare che quelle somme non vengano distribuite ai patronati scolastici.

Si pone inoltre in argomento la questione riguardante i libri ed il metodo di insegnamento. A proposito dei libri di testo, si deve osservare che alcuni di essi vengono appena sfogliati e debbono quindi rappresentare per le famiglie una spesa facoltativa, (di questi si potrebbe eventualmente fornire la biblioteca di classe di un certo numero).

Si assiste inoltre ad un ampio dibattito sulla necessità di insegnare in modo diverso, utilizzando altri libri, al di fuori dei libri di testo.

Ovviamente queste scelte di metodo debbono essere decise dagli insegnanti e dai genitori, ma è necessario che il Comune segua con attenzione anche questi aspetti che riguardano la educazione scolastica e la crescita culturale della comunità, per essere in grado di contribuire alla fornitura del materiale didattico necessario (libri compresi) nel caso che anche un solo insegnante optasse per un diverso tipo di insegnamento. Ciò premesso si propone alla discussione e alla votazione del Consiglio Comunale la seguente deliberazione:

- il Consiglio Comunale di Endine G. regola fino alla approvazione di una legge che renda gratuita la distribuzione dei libri di testo, la assegnazione di buoni libro per gli studenti delle scuole medie;
- a tutti i lavoratori che frequentino corsi serali o domenicali per conseguire il diploma di scuola media, vengono forniti gratuitamente tutti i libri di testo;
- a ciascuno degli studenti della scuola media di Endine G, e ivi residenti, le cui famiglie abbiano un reddito imponibile ( per l'imposta di famiglia ) fino ad ottocento mila lire annue, vengono assegnati buoni libro di lire 25.000;
- nel bilancio comunale viene iscritta sotto la voce "contributo per i libri di testo" per gli studenti delle scuole medie, la somma necessaria a coprire le spese per i buoni libro, dedotte le quote corrisposte dalla Regione attraverso la Provincia, e dedotti gli eventuali stanziamenti iscritti per questo scopo nel bilancio del Patronato Scolastico;
- Il Consiglio Comunale invita la Giunta a prendere i necessari contatti con la Provincia, al fine di giungere ad una modifica dei criteri usati per assegnare i contributi regionali, e per ottenere che questi contributi siano assegnati direttamente ai comuni;
- Il Consiglio Comunale istituisce una Commissione per i problemi della scuola, con la partecipazione di rappresentanti del Consiglio Comunale, dai Sindacati dei Lavoratori, degli insegnanti e dei genitori.

Il Consigliere Comunale  
Giacinto Brighenti

# IL DITO NELL'OC- CHIO



La stagione estiva ci abbandona, l'autunno è alle porte. Dopo la pausa delle ferie si riapre un nuovo periodo di attività, e al passato si guarda per quel tanto di esperienza acquisita e al risultato conseguito.

Al riguardo della stagione estiva, Endine ha ben poco da inventariare al suo attivo. Si sono registrate le solite presenze, per lo più di cittadini di Endine che ritornano dall'estero o dai paesi e città della nostra penisola, parenti e amici; pochissime le persone che vengono a Endine a trascorrere le vacanze perchè richiamate dalle bellezze naturali, dal lago e dalle montagne.

Nessuno se ne preoccupa.

Si continua imperterriti sulla strada di sempre, come se ogni anno trascorso non portasse alcun consiglio.

Siamo rimasti alla "tombola" e alle "tombolate" che si susseguono nella indifferenza della maggioranza dei cittadini.

Ci sono problemi legati allo sviluppo del turismo e della economia, come quello della lenta scomparsa del lago e del suo costante inquinamento, che vengono ignorati. La "dirigenza" locale è assente e la sua attività contribuisce ad aumentare la crisi della "società" di Endine.

Prevale l'indifferenza e il qualunquismo nei cittadini.

Anni di potere assoluto del notabilato locale, di discriminazione tra i cittadini, di ordinaria amministrazione e carattere personalistico nella soluzione dei problemi, l'interesse privato sopra quello pubblico, hanno pesato e pesano in senso negativo e costituiscono una remora allo sviluppo delle coscienze, tengono distanti i cittadini dai problemi vivi e reali della collettività e perciò riducono quel tanto di apporto che essi potrebbero dare per la soluzione degli stessi problemi. Anche buona parte dei giovani o non si muovono o muovono in questa direzione, accettano passivamente le iniziative che hanno il "marchio" della conservazione e della discriminazione e, pertanto, si creano altri vuoti laddove ci dovrebbe essere un campo fiorente di iniziative e di idee nuove. Nella voragine, poi, si aggravano maggiormente le contraddizioni e i problemi non si risolvono. LA crisi del "centro famiglia" ne è una prova. Nato questo all'insegna del "profitto" e per iniziativa di una "cerchia" ristretta di cittadini, dalla cosiddetta "elite" che gode della fiducia della parrocchia, ha creato subito uno steccato con il resto dei cittadini, soprattutto, quando è stata negata ad altri la possibilità di accedere ai locali allo scopo di dar vita a incontri e dibattiti sui problemi della società. Nel recinto sono poi esplose le contraddizioni tra gli "addetti ai lavori" e il carattere sociale e popolare che doveva assumere l'iniziativa. Non si vuol capire che ogni intervento tendente ad escludere quelle forze che vogliono veramente dare il loro apporto per migliorare e rinnovare le cose, è destinata a fallire. Non capire tutto questo significa essere fuori dalla realtà.

I problemi si aggraveranno ancora ed Endine rimarrà con la sua "storica" "cinquina".

PER UNA NUOVA POLITICA CULTURALE A ENDINE:

LA BIBLIOTECA COMUNALE

Se dovessimo giudicare l'operato delle varie amministrazioni democristiane, che dal dopoguerra ad oggi si sono susseguite a Endine G., dall'impegno che le stesse hanno dimostrato nel campo dell'educazione culturale della popolazione, dovremmo concludere che certamente non rimarrà alcun segno del loro passaggio, né alcun nome di questi amministratori potrà essere legato ad un fatto, ad un momento che abbiano significato qualcosa di nuovo per la collettività di Endine e per il singolo cittadino. Qualcosa di più delle ore di lavoro giornaliero, qualcosa di diverso delle interminabili ore all'osteria o dell'isolamento scontoso della casa.

Certamente questa non è una realtà soltanto di Endine ma interessa in maniera più o meno vistosa gran parte d'Italia e non a caso siamo una delle nazioni europee che detiene alcuni indici significativi, come quello dell'analfabetismo di ritorno, tra i più negativi.

Chi in maniera più marcata porta le conseguenze di questa situazione sono coloro che hanno meno possibilità, economiche e di tempo libero, di accedere agli strumenti di cultura tradizionali come la scuola e i libri, e sono coloro che hanno i più bassi redditi, cioè gli operai e i cittadini di seconda classe ai quali, in una società come la nostra, si offre di tutto per rapinarli dei quattro soldi che guadagnano col proprio lavoro ma ai quali si bada bene di "non insegnare troppo".

La cultura, il sapere, la scienza diventano così strumenti di potere al servizio della borghesia, usati per opprimere il proletariato alla stessa stregua delle tasse o della polizia.

E' necessario quindi che nel rispetto di un sacrosanto diritto che è garantito dalla stessa Costituzione repubblicana, si predispongono strumenti ed iniziative capaci di aprire alla più larga massa di cittadini la possibilità di un serio sviluppo intellettuale, e che contemporaneamente si basino sulla partecipazione popolare alla vita culturale della comunità.

Come si può aprire a Endine e nelle frazioni questo discorso nuovo?

Innanzitutto l'Amministrazione comunale si faccia coscienza della necessità di intervenire direttamente in questo campo ed esamini con il Consiglio Comunale il da farsi.

Noi riteniamo che un valido strumento di animazione e di interesse sociale sia costituito dall'istituzione di una BIBLIOTECA COMUNALE. Una Biblioteca che non sia un semplice deposito di libri ma un centro di promozione culturale che investa tutta la comunità e tocchi tutti i cittadini, stimolando la partecipazione e l'intervento attivo.

La Biblioteca pubblica deve essere istituita, a nostra parere, per:

- 1°) diffondere l'informazione e promuovere lo sviluppo culturale dei cittadini;
- 2°) contribuire all'educazione democratica e alla formazione intellettuale e civile della popolazione;
- 3°) stimolare l'educazione permanente e organizzare le attività;
- 4°) favorire l'attuazione del diritto allo studio;
- 5°) adottare tutte le iniziative atte a diffondere la conoscenza della storia e delle tradizioni locali.

E' ovvio che un impegno in tal senso richiede la più ampia partecipazione democratica alla gestione della biblioteca, che pertanto dovrà essere affidata ad un CONSIGLIO di Biblioteca che deve avere compiti esecutivi, di consultazione e di proposta.

Non vogliamo certamente nascondere che per realizzare un impegno di questo tipo sono necessari dei soldi, che però non verranno sottratti a opere più importanti previste dal Comune, poichè la Regione Lombarda mette a disposizione fondi per finanziare programmi di attività e di sviluppo delle biblioteche comunali; lo stesso dicasi per la Provincia la quale ha pure predisposto l'erogazione di contributi e un fac-simile di statuto.

Il Consiglio Comunale di Endine dovrebbe quindi deliberare l'istituzione della BIBLIOTECA COMUNALE e del relativo CONSIGLIO il quale dovrebbe predisporre un programma iniziale di attività da presentare alla Regione e alla Provincia per avere necessari contributi.

Nel campo dell'educazione culturale della popolazione è già molto il tempo perduto; continuare sulla vecchia strada sarebbe grave irresponsabilità senza alcuna scusa; poichè i soldi non mancano.

## IL C O M I T A T O     S A N I T A R I O     D I     Z O N A

La Regione Lombarda, in attesa ed in preparazione della riforma sanitaria nazionale, ha varato una legge che istituisce i COMITATI SANITARI DI ZONA con il compito di "promuovere interventi di medicina preventiva sociale e di educazione sanitaria e tutela della salute pubblica nei confronti delle malformazioni, delle minorazioni e delle malattie di rilevanza sociale proprie: a) della patologia perinatale e della prima infanzia; b) della patologia dell'età scolare; c) della patologia di lavoro; d) della patologia cronica minorante e letale a genesi infiammatoria, degenerativa e neoplastica; e) della patologia comportamentale e psichiatrica" (Art. 10). Si tratta, come si vede, di un campo vastissimo di intervento e già questo semplice dato può mettere in serio pericolo l'attività dei Comitati.

Può infatti accadere che, nell'intento di estendere l'intervento a tutti i campi della prevenzione, l'azione di tali Comitati

diventi dispersiva e quindi non efficace, mentre sarebbero necessarie scelte prioritarie e indispensabili di intervento che dovrebbero essere indirizzate verso la patologia del lavoro e quella scolastica.

Un'altro rischio non trascurabile è che i Comitati Sanitari si burocratizzino, diventino cioè "palestre per dibattiti esclusivamente teorici", data anche la difficoltà di operare in un terreno così "delicato" quale la prevenzione delle malattie. Infatti prevenire significa lottare contro l'odierna impostazione del sistema sanitario che si basa sulla cura, dove curare sta per "rimettere in condizioni di lavorare"; significa eliminare le cause della malattia, spesso legate a condizioni di vita e di lavoro (inquinamenti, nocività dell'ambiente lavorativo, tempi e ritmi di lavoro, monotonia del lavoro, fatica, ansia, logorio psichico ecc.) e quindi, in ultima analisi, significa lottare contro i padroni dell'industria, i direttori delle cliniche, gli Enti mutualistici, le case farmaceutiche. Si capisce dunque quali difficoltà possano incontrare i Comitati Sanitari e a quali "pressioni" esterne possano essere sottoposti.

Perciò, perché venga attuata la legge regionale molto dipenderà dall'impegno di tutti: non dobbiamo lasciare a poche persone (per quanto elette democraticamente) il monopolio di decisioni che riguardano la collettività, tanto più se tali decisioni riguardano la salute; dobbiamo invece intervenire presso il Comitato Sanitario, attraverso gli Enti comunali, le organizzazioni politiche, i consigli di fabbrica, facendo presente le necessità più immediate ed esigendo la loro attuazione.

È importantissimo quindi che tutti prendiamo una decisa posizione perché vengano attuate le direttive della Regione nel campo della prevenzione delle malattie, tenendo come punto fermo che il problema della salute non è una questione tecnica, ma un grosso problema politico e che la salvaguardia della salute, essendo un problema collettivo deve essere gestita collettivamente mediante la partecipazione diretta di tutti i cittadini alle scelte di politica sanitaria.

A. Ziliani

---

Il Comitato Sanitario della zona di Lovere, di cui il Comune di Endine fa parte, è ormai ufficialmente in funzione avendo eletto il Presidente (Dott. Bolandrina) e 8 membri dell'Ufficio di Presidenza di cui 3 della minoranza comunista e socialista. Il Comitato ha eletto a propria sede il Municipio di Lovere.

ESPRIMIAMO LA NOSTRA FERMA CONDANNA  
PER IL COLPO DI STATO MILITARE FASCISTA CONTRO  
LA DEMOCRAZIA E LA REPUBBLICA DEL CILE,

LA NOSTRA PIENA SOLIDARIETÀ  
AI LAVORATORI E AL POPOLO CHE LOTTANO  
PER LA PROPRIA LIBERTÀ:

GLORIA AL MARTIRE ED EROICO ALLENDE,  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL CILE,  
DEMOCRATICAMENTE ELETTO,  
ASSASSINATO DALLA REAZIONE E DAL  
CAPITALISMO CILENO, CON L'APPOGGIO  
DELL'IMPERIALISMO U.S.A. -